

SICILIA - Prevista una riunione con l'on. Bonfiglio

Domani il primo incontro per la verifica all'ARS

Al centro del confronto le indicazioni espresse dalla segreteria regionale del PCI iniziative di lotta degli operai dell'ESPI, delle leghe dei disoccupati e dei chimici

A Palermo scuola materna occupata dai genitori

Da cinque giorni i genitori dei bambini che frequentano la scuola materna «Cascano» occupano i locali dell'istituto autogestendo la refezione e il tempo libero. La manifestazione, indotta dal comitato di quartiere Balàro Albergiera, uno dei quartieri più popolari della città, mira ad ottenere la refezione nella scuola. La scorsa settimana alcune mamme, per sensibilizzare l'opinione pubblica cittadina e le autorità politiche, avevano organizzato una manifestazione.

Dalla nostra redazione

PALESMO, 23. I dirigenti del partito dell'area siciliana si incontreranno, assieme al presidente della Regione, Bonfiglio, venerdì prossimo 25 febbraio, per fare il punto sull'attuazione del programma, discutere le priorità, eventuali rettifiche, acceleramenti e correzioni. La proposta viene dal PCI e, limitatamente alla questione degli enti, anche dal PRI. La stessa DC siciliana ha riconosciuto giorni fa «la necessità di procedere a verifiche, rettifiche e precisazioni sul programma». Non si sa ancora quale articolazione si sceglierà per gli incontri, ma è prevedibile che la mole d'argomenti sul tappeto non permetta di esaurire in una sola riunione il confronto. A meno di non

sviluppare l'iniziativa ad un gesto formale, una impostazione questa cui la delegazione del PCI si opporrebbe. Su quale terreno si svolgerà il confronto? Secondo le indicazioni espresse a suo tempo dalla segreteria regionale comunista, si propone che esso si attui su otto punti ben precisi: pista 1, la messa in discussione della verifica sulla attuazione delle leggi regionali compiuta recentemente dalle commissioni legislative dell'Assemblea, impone a' fine ben precise scadenze operative al governo, la segreteria comunista denunciava con il suo documento che l'incertezza e i ritardi sulla questione delle nomine al Banco di Sicilia richiama di portare alla completa paralisi della Regione. Il banco di prova delle antecedenze così individuato nei seguenti punti: una soluzione nuova della questione delle nomine al Banco e negli enti economici regionali; la verifica del pieno accordo dei partiti e del governo per un immediato avvio della riforma della Regione, a partire dai comprensori; una posizione comune sul problema del rapporto con le banche per mettere in moto i meccanismi del mutui agevolati; l'iniziativa della Regione nei confronti dei gruppi, privati e pubblici che operano in Sicilia nella chimica; l'individuazione dei campi e degli obiettivi dell'intervento della Regione in relazione al programma quinquennale della Cassa di Mezzogiorno; un ruolo attivo della Regione nella elaborazione del piano agricolo alimentare.

Sequestrati bastoni manganelli e caschi

60 teppisti denunciati a Pescara per gli «scherzi» di Carnevale

PESCARA, 23. La notte di Carnevale è stata mossa e per tanti giovani pescaresi, trasformatasi in troppi, nella carofa della festa. La questura ha denunciato 60 persone per danneggiamento, molestia, armi impropre e mazzinamento del viso. Fino all'alba di stamane, i passanti, le vetrine, le auto, sono state bersagliate da anelli di frutta marcia, sacchetti di farina e altri «proiettili» sgradevoli. Fosse, amari, di mazzinamento, questura anche di manganelli, riempiti per renderli più pesanti, hanno caricato la folla. Per ore la città è rimasta in mano ad autentici vandali e la folla ha avuto molto da fare per impedire rase e furiose reazioni dei cittadini. La polizia ha inoltre sequestrato tutto munizioni, caschi da motociclista, bastoni, manganelli di plastica, uova marce e altro materiale per gli «scherzi» di Carnevale.



Una recente manifestazione di giovani pugliesi per l'occupazione

LECCE - Iniziative unitarie in molti comuni

Si organizzano in tutto il Salento le leghe dei giovani disoccupati

Un documento della Federazione del PCI per la messa a coltura delle centinaia di ettari di terra malcoltivati o abbandonati

Del nostro corrispondente

LECCE, 23. Anche se tra molte difficoltà, in provincia di Lecce, i giovani si stanno organizzando nelle Leghe dei disoccupati. In questo senso, nelle scorse settimane, si sono avute numerose iniziative unitarie in diversi comuni (Garmiano, Gallopoli, Maglie, Squinzano, Taviano e Ugento) la lega è uno strumento operante. Perché i giovani disoccupati devono costituirsi in Lega? «Solo attraverso una organizzazione dal basso», sostiene Luigi Aprile, responsabile provinciale della FGCI — i giovani potranno avanzare proposte concrete di intervento per la realizzazione delle quali lotare e creare una vasta mobilitazione dell'opinione pubblica, in stretto collegamento con le forze sociali». Un obiettivo senz'altro ambizioso, ma sul quale occorre puntare se si vuole affrontare in termini concreti il problema drammatico della disoccupazione giovanile nel Salento. Ma, la domanda alla quale occorre dare una risposta è attraverso quale azione e quali iniziative i giovani potranno imporre all'attenzione delle forze politiche e sindacali il problema del lavoro giovanile? Una prima risposta a questo interrogativo viene da un documento redatto dalla sezione Problems del lavoro della Federazione PCI e dalla Segreteria provinciale FGCI.

collocamento di circa mille dipendenti, il raddoppio dell'organico dell'industria metalmeccanica Nomet di Treuzzi; il potenziamento della Pisco di Garmiano e la istituzione del doppio turno alla Manifattura tabacchi di Lecce. Un altro settore di intervento — sostiene ancora il documento comunista — è l'agricoltura. Necessari sono perciò il censimento e la messa a coltura delle centinaia di ettari di terra incolte e malcoltivate; l'organizzazione dei piccoli proprietari in cooperative di produzione; la diversa utilizzazione dei fondi, destinati alla Regione Puglia, alla formazione di aziende agricole, alla creazione dei finanziamenti, già stanziati per opere di irrigazione, di elettrificazione, manutenzione di strade interpoderali, canali di bonifica, ecc.; l'ammmodernamento e il potenziamento delle strutture colturali, come, ad esempio, le serre, per la produzione di ortive e ortive. In questo settore specifico è necessario puntare sui corsi di formazione e di addestramento per disoccupati e laureati per qualche tipo di restaurazione per la restaurazione dei centri storici e dei monumenti, la valorizzazione delle zone archeologiche (Sofio, Porto Badisco, Rudano, ecc.) e delle zone estere, per lo sviluppo turistico della provincia.

Scoperta a Taranto

Una colossale truffa dietro la «vendita» dei detersivi

TARANTO, 23. Una colossale truffa è stata scoperta a Taranto dal primo distretto di polizia che con un rapporto di 17 pagine inviato alla Procura della Repubblica, ha denunciato 41 persone tra cui 17 di Taranto, una di Brindisi e otto americane, tutte a piede libero. Per 35 l'accusa è associazione per delinquere e truffa plurigravata mentre per altre sei, tutte donne di Taranto l'accusa dovrebbe riguardare il concorso in truffa.

Al centro della denuncia una grossa società multimiliardaria americana, la «Bestline» con una organizzazione cosiddetta piramidale per la vendita di detersivi e prodotti per smacchiare; tra le persone denunciate anche l'amministratore unico, Frank Diskson Miller ed il presidente, James Roberich Sussel.

Ogni carica (distributore locale, distributore diretto, distributore generale) costa secondo la denuncia circa un milione e mezzo. Ogni nuovo incaricato della società aveva poi l'obbligo di acquistare una certa partita di prodotti, pagando in contanti, per poi venderla o farla vendere dai suoi collaboratori.

A Taranto l'organizzazione aveva la sede in un salone di una casa di proprietà catoghica, appositamente noleggiato. Qui avvenivano le riunioni, per reclutare nuovi venditori e collaboratori.

Nicola De Prezzo

Deturpato il famoso «scoglio» di Taormina

L'abusivismo ha raggiunto ormai anche l'Isola Bella

MESSINA, 23. E' una storia di costruzioni di pietra messe su in silenzio, forse addirittura di notte, alla chetichella, senza chiedere permesso a nessuno. E' la storia di come l'abusivismo edilizio sia arrivato ad arrampicarsi anche sul fianchi scoscesi e selvaggi dell'Isola Bella, lo stupendo «scoglio» di Taormina conosciuto in tutto il mondo per la sua bellezza. A scoprirlo e a denunciarlo pubblicamente — prima con una interrogazione al sindaco della cittadina, adesso con una conferenza stampa — è stata la sezione PCI di Taormina. Per sua iniziativa, infatti, è venuta fuori la storia delle costruzioni abusive che per anni il proprietario dell'isola, l'industriale messinese Emilio Bosurgi, vi ha fatto realizzare, deturpandone il paesaggio. Per punire e cancellare lo scempio, il PCI ha chiesto adesso che sia la magistratura ad intervenire. A tirarla in ballo, dovrebbe essere direttamente il Comune di Taormina. Alla conferenza stampa, infatti, il capogruppo consigliere al Comune, compagno Nino Lo Giudice, ha annunciato che i comunisti chiederanno ufficialmente all'amministrazione comunale di denunciare alla Procura della Repubblica il proprietario dell'Isola Bella. Ma, ancora prima dell'intervento della magistratura, l'iniziativa dei comunisti ha già dato alcuni risultati. Prima di tutto, una diffida a sospendere le opere intraprese è inviata dalla Sovrintendenza ai monumenti di Catania all'industria Bosurgi. Poi, una ordinanza di sospensione dei lavori sull'Isola, preparata dall'amministrazione comunale, dopo la presentazione dell'interrogazione che è aperto il caso, ma non ancora firmata dal sindaco è notificata.

Il «Giornale di Sicilia» e le dimissioni di Sciascia

La delusione fa il cronista pettegolo

Lino «Cassius» Rizzi ha alludato al «rapporto tra il PCI e lo scrittore» (ma ciò — si fa dire ad un anonimo rappresentante della giunta — avrebbe deteriorato i già difficili rapporti tra Democrazia cristiana e comunisti). Lo sconforto per questo fatto deve aver distrutto il cronista dal dibattito: si sarebbe trattato — sostiene il giornalista — solo di un formale ed esemplare omaggio alla cultura, nulla di più. Qui deve aver giocato l'ottica rigurgitante provincialistica dalla quale il giornale ha scelto di riferire l'episodio: in realtà il segretario comunista, compagno Nino Mannino, ha al contrario argomentato nel suo intervento la necessità di respingere le dimissioni di Sciascia sulla base di una concretissima valutazione della funzione politica effettiva che la sua presenza ha avuto nella vita pubblica palermitana, di fronte al dominio ed ai consensi che ancora oggi la DC e i

vecchi apparati di potere riescono a mantenere, al cospetto di mille energie vive e democratiche che si vanno via via liberando e che si riconoscono nello scrittore. Si può davvero considerare questo intervento come un «imbarazzato invito» del PCI a tornare? E infine, perché l'invito cronista non cita qualche brano dell'allucinante discorso pronunciato dall'ex sindaco Janjanano Marchello? Si è trattato di un intervento tutto grandinata, astio, soddisfazione e gioia per l'uscita di scena dello scrittore: un episodio davvero emblematico delle resistenze ancora vive che si oppongono alle spinte di rinnovamento. Anche per lui, per il sindaco a testa di leno, le per i suoi amici Gioia e Ciancimino) sono, per molti non chiari, pure per il cronista, non era altro da fare, per Sciascia, che andarsene!

v. va.

In omaggio agli abbonati annuali e semestrali (5, 6, 7 numeri) L'ITALIA CHE CAMBIA di Celso Ghini

campagna abbonamenti CA1977

Con l'Unità ogni giorno per partecipare al dibattito ed alla battaglia politica

tariffe d'abbonamento
annuo: 7 numeri 46.500 □ 6 numeri 40.000 □ 5 numeri 33.500
semestrale: 7 numeri 24.500 □ 6 numeri 21.000 □ 5 numeri 17.500

Il volume è offerto dall'associazione nazionale amici dell'«Unità»

